



INTRODUZIONE

all'incontro 27 maggio 2025 con l'assessore regionale alla Salute, Federico RIBOLDI

Buongiorno.

Un saluto particolare va a coloro che partecipano per la prima volta ad un incontro promosso da **dumsedafe**. E che mi auguro siano contagiati dal nostro spirito. Lo spirito del fare.

Sono due i modi per introdurre il clou di questo incontro.

Partire dall'ospite.

oppure

Partire da chi ne costituisce la "testa di ponte".

Scelgo il secondo, in quanto Cesare MANGONE merita il primo applauso.

Avere tra noi, e con noi, l'assessore regionale alla Salute è un privilegio.

È un privilegio perché il dottor RIBOLDI è l'uomo del fare. Colui che, già quando era sindaco di Casale Monferrato si distingueva (relata refero) per la sua determinazione e per il suo impegno, incessanti.

Poiché, fin qui, pochi, possono vantare di essere i beneficiari dell'adesione dell'assessore RIBOLDI ad un invito analogo al nostro, l'artefice cui dianzi accennavo si chiama Cesare MANGONE.

Solo frequentandolo assiduamente, si può percepire in modo plastico, se non esaustivo, quanto Cesare sia un'autentica "macchina da guerra". Ma una macchina da guerra che, coi propri interlocutori, sa instaurare - e coltivare - rapporti solidi e produttivi. È quanto Cesare ha instaurato con il dottor RIBOLDI.

Noi ne siamo i beneficiari.

Dottor RIBOLDI, noi ci siamo conosciuti personalmente solo circa mezz'ora fa, dopo lo scambio di messaggi intercorsi medio tempore (circa due mesi). E, quindi, possiamo rappresentare per Lei degli sconosciuti.

Noi di **dumsedafe** desidereremmo assurgere - beninteso se e quando Ella lo riterrà - a Suoi onesti, propositivi e produttivi interlocutori.

Per evidenti ragioni, ce lo dobbiamo meritare, a partire da oggi.

Prima di cedere il microfono ai moderatori di questo incontro, gli amici Beppe FOSSATI e Stefano TAMAGNONE, che ringrazio per aver accolto il nostro invito, mi sia consentita una brevissima digressione.

Personalmente, ho trascorso un periodo impegnativo nel biennio 1998/1999, quando assessore alla sanità era il dottor Antonio D'AMBROSIO. In allora, fui chiamato dal presidente GHIGO, dal capogruppo di Alleanza Nazionale e dall'assessore BURZI a fare chiarezza sull'assetto dei conti della sanità

L'assessore D'AMBROSIO era un medico di Montanaro distintosi per il suo impegno. Ma che, purtroppo, non era preparato a dominare le ingentissime risorse che, già allora, assorbivano quasi l'80% del bilancio regionale?

Invece, da quanto mi viene riferito, Ella, dottor RIBOLDI, quel requisito lo possiede e noi, offrendoLe la nostra collaborazione, auspichiamo che Ella lo metta integralmente a terra. Nell'interesse di tutti i piemontesi. Tutti. Siano essi Suoi elettori. Siano anche coloro che non lo sono stati.

Non posso tacere che, con noi, oggi, vi è anche un manager che è inadeguato definire eccellente. Che, con la giunta COTA, ha cercato in ogni modo di applicare le regole dell'efficienza nel contesto sanitario, introducendovi i meccanismi virtuosi di chi intraprende con razionalità e visione prospettica. Mi riferisco all'ingegner Paolo MONFERINO che, prima di assumere per troppo poco tempo la conduzione dell'Assessorato alla Sanità, si era distinto nella gestione del colosso di fama mondiale denominato IVECO e, poi, CNH Industrial.

La digressione che ho intrapreso non è fine a se stessa in quanto sono profondamente convinto che il dottor RIBOLDI - il quale ha sperimentato sul campo quanto sia importante e delicato interagire col cittadino - sia in grado di operare una decisiva sintesi tra l'approccio che fu dell'ingegner MONFERINO (approccio miseramente naufragato per la pervicace ostilità che ha caratterizzato l'atteggiamento della controparte sindacale) e quello che ha già applicato nel suo ruolo di primo cittadino di una comunità di significative dimensioni.

Dalla informazioni che ci rivengono dagli addetti alla comunicazione, il cimento che il dottor RIBOLDI ha intrapreso è particolarmente impegnativo.

Sta alle persone perbene e di buon senso sostenerne l'operato anche per incoraggiarlo nei momenti più delicati.

Concludendo e non volendo sconfinare nella presunzione (tanto meno nel velleitario e autoreferenziale), mi permetto di significare all'assessore RIBOLDI che noi ci siamo.

Torino, 27 maggio 2025

piero gola, coordinatore